

Giocando s'impara

Attività anche ludiche per trecento studenti da rendere meno fragili

Riscontri positivi dall'iniziativa che ha coinvolto dieci istituti scolastici

di **Paola Arensi**

LODI

L'origami per imparare la geometria, lo storytelling per potenziare la lingua inglese, i computer per migliorare le materie come il design o la moda. Sono le nuove tecniche di insegnamento che hanno permesso «a oltre sette ragazzi su dieci di registrare progressi a livello di potenziamento emotivo e cognitivo», ribadiscono dalla Fondazione Comunitaria Provincia di Lodi, diretta dal presidente Mauro Parazzi. È il bilancio dei trenta laboratori, con quasi 300 allievi e 10 scuole coinvolte, proposti durante l'anno scolastico appena concluso a studenti di vario ordine e grado per aiutarli a superare le loro fragilità.

L'iniziativa, che nel 2022 aveva

visto 10 laboratori e spera di portarne a termine 50 nell'arco del triennio, rientra nel progetto "Im-Patto Digitale" di Fondazione Comunitaria (coordinato dalla Fondazione e nato su impulso di Fondazione Cariplo e dell'Impresa sociale Con i Bambini, che hanno destinato all'iniziativa un milione nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile). Queste attività pomeridiane avevano l'obiettivo di favorire il recupero, sotto il profilo cognitivo e relazionale, degli allievi fragili. Gli incontri hanno coinvolto 286 ragazzi, tra i quali 121 di origine straniera. L'interesse sta crescendo e a oggi hanno aderito il Centro di formazione professionale consortile di Lodi con tre laboratori, l'istituto secondario Merli di Codogno con quattro, l'Istituto Volta di Lodi con 11 e l'Einaudi di Lodi con due. Per le scuole medie hanno partecipato Mulazzano con tre laboratori, Caselle Lurani con

due, la scuola Morzenti di Sant'Angelo con uno, la scuola media Cazzulani di Lodi con due e quella di Borghetto con due.

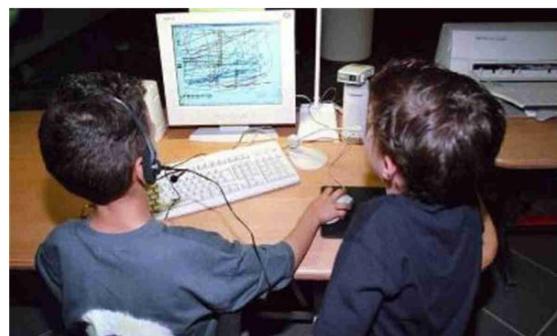
«I laboratori puntavano a fare acquisire competenze scolastiche con una modalità alternativa, talvolta anche ludica, con risultati molto positivi», racconta Ramona Negri, psicologa che ha seguito l'iniziativa in équipe con l'associazione Amici dell'Istituto Merli e l'Ufficio scolastico provinciale. «L'idea era di rafforzare il rendimento scolastico di alcuni adolescenti ma anche di coinvolgere gli allievi che mostravano qualche difficoltà in ambito comportamentale e di relazione».

IL DUPLICE OBIETTIVO

Rafforzare il rendimento degli adolescenti che mostrano difficoltà di relazione e comportamentali



Mauro Parazzi è il presidente della Fondazione Comunitaria Provincia di Lodi: «Le nuove tecniche d'insegnamento hanno permesso a 7 ragazzi su 10 di registrare progressi a livello emotivo e cognitivo»



Peso: 49%